

# FIOR DI TEATRO LO SCHIACCIANOCI

da E.T.A. Hoffman e P. Čajkovskij  
di e con Nicola Pazzocco...e tanti giocattoli e oggetti  
supervisione: Paola Zermian

Realtà e fantasia, giocattoli mansueti che diventano valorosi combattenti e incubi che fioriscono in splendidi sogni... tutto si mescola nella storia dello Schiaccianoci, un "eroe" un po' fuori dal comune che incanta e diverte da più di duecento anni grandi e piccini di tutto il mondo. Per le sue caratteristiche di favola buona, con l'espressione dei desideri di tutti i bambini, i giocattoli e i dolci, la componente avventurosa (la battaglia fra topi e soldatini), il gioco e la paura (ma con il lieto fine), questo spettacolo è adatto sia al clima natalizio che ad ogni altro momento dell'anno.

**Trama:** Giorni di festa in casa Stalbaum, Marie riceve in dono dal padrino Drossermeyer, esperto di automi e magie, uno schiaccianoci, un buffo soldatino dalla grossa testa e dai forti denti per rompere bene i gusci ma, ahimè, il dispettoso fratello Fritz glielo rompe! Nella notte i giocattoli della casa si animano e improvvisano una battaglia per impedire ai topi di portarsi via lo Schiaccianoci, il quale riesce a sconfiggere il Re dei topi. A questo punto lo Schiaccianoci, ritornato Principe, intraprende con Marie un viaggio tra balocchi e dolciumi verso il castello incantato della la Fata Confetto...e qui ci saranno per loro nuove sorprese! **temi dello spettacolo: il coraggio, i giocattoli, il mondo fatato, la magia, le festività, la diversità, musica...**

## CURRICULUM

C'era una volta... un piccolo gruppo di persone amanti del teatro che nel 1998 decise di unire saperi e competenze per creare uno spettacolo ricco di invenzioni e fantasia; tra loro c'era chi aveva studiato recitazione, chi pedagogia, chi canto o scenografia. Nacque "L'isola del tesoro" e nacque **Fior di Teatro**. Negli anni seguenti altri spettacoli vennero alla luce e presentati, tra gli applausi e le risate di grandi e piccini, in molte scuole, feste e teatri. Dal 2001 al 2003 le produzioni sono state distribuite da Fondazione Aida che in quel periodo era associata al Teatro Stabile del Veneto.

Successivamente, desiderando maggiore libertà organizzativa e artistica, Fior di Teatro è tornato ad essere autonomo, intensificando però le collaborazioni con altre realtà educative e compagnie quali Teatro Oplà di Bologna, Aribandus Cooperativa Sociale di Verona, scuola di musica e teatro A.Salieri di Sommacampagna, Associazione Cavalier Romani di Sona, la cantante Laura Facci, Charlotte Scimemi con il suo Clown Girasole... La compagnia è ufficialmente registrata e in possesso del nulla osta per l'esercizio di attività teatrale rilasciato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo.

**F I O R d i T E A T R O** è fondato da attori provenienti da vari ambiti teatrali ed educativi e fin dal 1998 realizza spettacoli per l'infanzia rappresentati in centinaia di scuole e teatri nelle province di Verona, Vicenza, Padova, Rovigo Mantova e Cremona. Nel corso degli anni ha collaborato con varie compagnie teatrali e alcune produzioni sono state distribuite dal Teatro Stabile del Veneto; ha organizzato inoltre laboratori di recitazione e di manualità, corsi di aggiornamento e formazione per animatori teatrali e tecnici di palcoscenico.

La continua ricerca e sperimentazione di linguaggi teatrali atti a realizzare spettacoli divertenti ed educativi, stimolanti ed emotivamente coinvolgenti. La nostra **LINFA VITALE** è il rapporto con il pubblico, ci affidiamo alle scuole e alle realtà che hanno avuto fiducia in noi e che ci dimostrano affetto invitandoci anno dopo anno...

# **DITTA GIOCO FIABA**

## **L'ISOLA DEL TESORO**

PRODUZIONE **Ditta Gioco Fiaba**, TESTO E REGIA Luca Ciancia, CON Andrea Cereda, Luca Follini e Massimiliano Zanellati, SCENE Alessandra Castelbarco e Marco Di Nallo  
**liberamente tratto da "l'Isola del Tesoro" di R. L. Stevenson**

presentazione: **un grande classico per i bambini dai 5 anni di età**

liberamente tratto dal libro di Stevenson uno spettacolo comico e avventuroso dove, tra colpi di scena e misteri da dipanare, attori e spettatori salperanno insieme per una fantastica "**caccia al tesoro**".

Il giovane Jim, protagonista dell'avventura, affronta con coraggio la sfida dei pirati Long John Silver e Cane Nero e, entrato in possesso della mappa del capitano Flint, si imbarca alla volta della misteriosa isola. Ma il suo viaggio non sarà così semplice... Sull'isola infatti Flint ha lasciato un terzo pirata ormai folle a guardia del tesoro e poi trabocchetti, trappole, scheletri e false indicazioni capaci di sviare l'avventuriero più sicuro portandolo a fine certa. E poi la mappa è incompleta! Anche se Silver ha un pappagallo che pare sapere molte cose...

### **PRESENTAZIONE DELLA COMPAGNIA**

La compagnia Ditta Gioco Fiaba nasce a Milano nel 1993 dal lavoro di due giovanissimi illustratori per bambini: Luca Ciancia e Luna Pizzo. L'attività è inizialmente concentrata sull'animazione teatrale, svolta principalmente nelle scuole e nelle biblioteche, in un periodo che permette alla compagnia di confrontarsi direttamente con i bambini al di fuori di qualsiasi schema o distanza imposta dal palco. L'attività teatrale vera e propria comincerà nel 2000 quando, a Luca unico socio restante, si uniranno gli attori Emiliano Brioschi, Andrea Cereda e Massimiliano Zanellati. Da allora la Ditta Gioco Fiaba ha fatto tesoro delle prime relazioni giocate con il mondo dell'infanzia per costruire una propria poetica teatrale che ha quali punti di forza:

- **l'azione** intesa come la volontà di creare un teatro sempre movimentato, ritmato, avvincente che sappia raccontare e fare riflettere senza mai annoiare o rallentare
- **il linguaggio** inteso come attenzione alle caratteristiche dei bambini quale necessaria traduzione di idee e storie in una "lingua" a loro chiara, una lingua fatta di fantasia energia e gioco
- **l'ironia** sempre presente e spesso motore di quanto avviene in scena, per divertire i ns piccoli spettatori ma anche gli adulti che parteciperanno, primi tra tutti noi stessi
- **la partecipazione** giocata in forme diverse dall'interazione alla partecipazione emotiva è per noi strumento per superare la quarta parete e vedere le nostre storie mutate e "corrette" dalla creatività del pubblico
- **il racconto** perché in forme modi e stili diversi è comunque sempre centrale l'idea che il teatro possa raccontare qualcosa parlando al proprio pubblico per arricchirlo con una semplicità umana che ha la sua forza nell'attore.

Ditta Gioco Fiaba oggi ha in repertorio una decina di titoli e gestisce numerose rassegne teatrali tra Milano e provincia.

*Continua però l'attenzione agli aspetti animativi e più pedagogici del proprio lavoro attraverso iniziative di notevole dimensione, grandi giochi come quelli realizzati per il Carnevale di Milano, collaborazioni con Istituti Scientifici per progetti di divulgazione e un particolarissimo progetto "piccolissimi" capace di rendere spettatori i bambini dai 18 ai 36 mesi.*

## IL TEATRO DEI PIEDI DI LAURA KIBEL

Questo teatro di figura è l'unico in cui i "burattini" sono vivi, in carne ed ossa; infatti i protagonisti dei brevi racconti senza parole che compongono lo spettacolo, sono proprio le parti del corpo di Laura Kibel, che veste e trasforma i suoi piedi, le sue gambe, mani, ginocchia ed altro in fantastiche creature che amano soffrono e divertono. Questa straordinaria tecnica di animazione sorprende e incanta ogni spettatore che davanti ai suoi occhi vede le piante dei piedi trasformarsi in facce vive ed espressive, o un ginocchio diventare una buffa capoccia pelata in un susseguirsi di drammaturgie ironiche, poetiche o dissacranti. Non servono parole per descrivere uno spettacolo che non usa parole. Questo originale teatro visuale si avvale del sostegno di musiche di grande suggestione e impatto, capaci di sottolineare il racconto gestuale superando i confini della lingua. Per questo Laura Kibel porta i suoi spettacoli anche all'estero e si esibisce di fronte ad ogni tipo di pubblico, dai piccolissimi delle scuole materne al pubblico adulto delle sale di teatro, fino all'abbraccio eterogeneo della strada e della piazza. Grazie alla sua grande visibilità questo spettacolo può avere fino a 500 o 600 spettatori avvalendosi di una struttura praticabile alta, di una illuminazione e amplificazione adeguata e di una cornice festosa di decine di valigie dipinte a mano. Ognuna di queste valigie contiene una storia, una sorpresa, un'emozione nuova e inconfondibile.

**Laura Kibel** già polistrumentista, musicista, costumista e scenografa in cinema e teatro, crea con le sue mani ogni elemento di scena, nasi, maschere, costumi e oggetti, e cura personalmente la colonna sonora. Laura Kibel collabora stabilmente con la Televisione Svizzera Italiana (TSI) nel programma per l'infanzia "Peo" ed ha partecipato a diverse trasmissioni televisive italiane come *Uno Mattina* (Rai Uno), *Artisti di strada a Vigevano* con Pippo Baudo (Rete Quattro), Rai Sat, "Setteperuno" (Rai Uno), "Strano ma vero" (Italia Uno). Con i suoi sketches è stata la prima testimonial per TMI (Telecom Italia), in videotelefonia, partecipando in tempo reale a fiere di telecomunicazioni come il Cebit di Hannover, Brighton, Madrid, Las Vegas, Melbourne. Ha preso parte alla fiction televisiva "Solstrom" del Cirque du Soleil a Montreal (Canada) e si è esibita a "Le plus grand Cabaret du monde" condotto da Patrick Sebastien su France 2.

### PROFILO PEDAGOGICO

Pensate al vostro corpo. E' formato da parti ben distinte come la testa, le braccia, che terminano con le mani, un tronco pieno di organi importantissimi, poi due gambe che finiscono con due piedi. Ma nei nostri pensieri le varie parti del corpo sono davvero uguali? Quante volte sentiamo parlare di mani, occhi, bocca, gola, pancia...e invece non si parla quasi mai di piedi. "Lavati le mani... non mettere le mani in bocca, ti sei pettinato?...non mangiare quello che poi ti viene mal di pancia... copriti la gola...ecc. Perché? Forse perché i nostri piedi una volta chiusi in calze e scarpe diventano gli strumenti per il nostro "spostarci", diventano un veicolo, quasi non fanno più parte di noi, ma dell'esterno, toccano la strada, le scale, anzi peggio, sono a contatto con la sporcizia della terra, lì dove i cani pisciano, dove si gettano i mozziconi di sigaretta...insomma i piedi si dimenticano in fretta, forse sono sporchi, alle volte puzzano, non servono per mangiare, giocare, cantare. Eppure non ce lo ricordiamo più-ma da piccolissimi, due o tre mesi di vita, mentre stavamo nudi a pancia all'aria e la mamma ci cambiava il pannolino, abbiamo incontrato questi cicciotti buffi con le piccole dita corte davanti a noi (erano i nostri piedini)e li abbiamo guardati con interesse, ci abbiamo giocato, li abbiamo messi in bocca....come è cambiato tutto questo? Appena abbiamo cominciato a camminare ecco che i piedi sono diventati il nostro punto di contatto con la terra, importantissimo per il nostro equilibrio, la nostra possibilità di entrare nel mondo dei grandi...ma non ci abbiamo giocato più e non se ne è sentito più parlare che in negativo. "Metti giù i piedi dal divano!...hai lasciato impronte sporche dappertutto!" ecc. ecc. La doccia frettolosa comprende anche i piedi, ma poi li sottraiamo all'aria e alla vista imprigionandoli in calzature; solo brevi vacanze estive in sandali e ciabatte ce li fanno rivedere, anche se si incontrano ancora dei bambini che si vergognano a mostrare i piedi nudi. Bene, dopo aver riflettuto su quanto la nostra cultura dice o non dice sui piedi, ecco una sorpresa. Finalmente uno spettacolo in cui i piedi, liberati dal ruolo di strumenti di deambulazione, si protendono verso il cielo e si trasformano in figure umane; un po' come burattini, ma con la grande differenza che i piedi sono vivi e trasmettono un'energia incredibile. Infatti. Dopo pochissimi istanti di sorpresa, ci si è già dimenticati che sono dei piedi, perché i personaggi prendono il sopravvento...ecco, quella è una strega, quello è il clown, quello è Pinocchio, e come tutti i piedi umani, essendo senza bocca, non parlano ma ci sanno raccontare delle storie piene di fantasia e di tenerezza. La cosa più bella che ci dice questo spettacolo è che per fare il teatro basta un niente, bastano due piedi! Così tutti i bambini con i loro piedi possono giocare a fare gli attori.